

ATTENTATO INCENDIARIO A COLCÒ

A fuoco il rifugio della Lida: salvi i cani

Le fiamme hanno distrutto un deposito di materiale e il tetto dell'ufficio

OLBIA. Incendio nel rifugio della Lida, in zona Colcò. Nessun cane è rimasto ferito, ma del deposito che custodiva cibo, copertine e detersivi, non è rimasto più nulla. Bruciato anche il tetto dell'ufficio vicino: all'interno si trovavano una ventina di cuccioli, alcuni dei quali sotto cura, ma anche loro sono stati messi in salvo. Grazie all'intervento di alcuni volontari, uno dei quali ha rischiato di ustionarsi, e soprattutto grazie al lavoro dei vigili del fuoco.

Non c'è certezza sul dolo (non è stato trovato l'innescò) ma sembra questa l'ipotesi più probabile. Difficile, infatti, parlare di corto circuito: l'impianto elettrico, andato completamente distrutto, era stato rifatto proprio di recente.

Sono circa le 23,30 di domenica. Le fiamme cominciano a divampare all'ingresso del canile, nel deposito in cui viene accatastato tutto il materiale che occorre per i cani (scatolette di cibo compreso) e che tra l'altro era stato rifornito nei giorni scorsi. In breve tempo le lingue di fuoco diventano sempre più devastanti e raggiungono anche la copertura dell'ufficio che ospita alcuni cagnolini



Provvidenziale l'intervento dei vigili del fuoco e di alcuni volontari: sono riusciti a salvare dalle fiamme centinaia di cani ospitati al rifugio di Colcò



appena nati e altri sotto terapia.

Nonostante il danno sia notevole (la Lida parla di 20mila euro), Cosetta Prontu, responsabile della sezione loca-

le ha detto: «In un attimo tutto ci è crollato addosso, ma ciò che conta davvero è che i cani siano vivi. Ho saputo alle 23,50 dell'incendio, è stata la polizia ad avvertirmi. Mi



sono precipitata al rifugio e, nello stesso tempo, ho subito chiamato alcuni volontari: Giuseppe, Antonietta e Sergio. Arrivata sotto il ponte, alla fine di via Loiri, ho visto

un fumo immenso e appena sono scesa dalla macchina i vigili del fuoco erano impegnati a spegnere il rogo nel deposito che si trova all'entrata e sul tetto dell'ufficio.

La responsabile dell'associazione:

«Ricompreremo tutto, non abbiamo più una scatoletta di cibo»

Eravamo tutti nel panico, ma appena ci siamo resi conto che i nostri "ragazzi" stavano bene, ci siamo sentiti meglio. La paura ci ha di nuovo assaliti quando mancavano all'appello tre cani del primo recinto: ma si erano nascosti dentro le cucce, quasi a diventare invisibili. Oggi ha aggiunto Cosetta Prontu: non abbiamo una scatoletta da dare ai cuccioli e ai gattini, non abbiamo più nulla della nostra "casetta" che con tanti sacrifici era stata comprata. Ma riacquisterebbero tutto, anche se sarà molto faticoso. Ringrazio di cuore, e non dimenticherò mai ciò che hanno fatto, Giuseppe, Antonietta, Doroty, Sergio e Sabrina. Un grazie immenso anche alla polizia e ai vigili del fuoco. Ora dobbiamo ritrovare la forza e il coraggio di sempre per andare avanti. Perché centinaia di cani e gatti hanno bisogno di noi». (s.p.)